

Per un nuovo sostegno politico e finanziario al PCI
Per una grande campagna di lettura a «l'Unità» e Rinascita

Le nostre Feste in tutta Italia

Di casa in casa per raccogliere venti miliardi

ROMA — Incontriamo Renato Pollini nel suo nuovo ufficio al terzo piano di via delle Botteghe Oscure. Per venti anni sindaco di Grosseto, per dodici assessore alle finanze della Regione Toscana, il compagno Pollini è da un mese amministratore del PCI. La prima scadenza cui ha dovuto far fronte è il lancio della campagna per la sottoscrizione all'Unità e alla stampa comunista. Obiettivo: 20 miliardi di lire.

Con Renato Pollini tentiamo una ricognizione dei problemi finanziari del PCI. Ma il neo-amministratore vuol mettere subito l'accento sull'ambizioso obiettivo della sottoscrizione.

«I venti miliardi — dice Pollini — sono una cifra certa alta, ma raggiungibile, e anche superabile. Ma lo sforzo che tutto il Partito è chiamato a compiere non dovrà essere assorbito soltanto dall'organizzazione e dalla gestione delle Feste dell'Unità. Vi è oggi bisogno di un impegno di tutti per un ampio rilancio della sottoscrizione individuale, "porta a porta". Esortiamo a questo guardando non solo all'aspetto finanziario della questione, quanto essenzialmente a quello politico. La campagna di lettura comunista ha sempre costituito e deve tornare ad essere una delle occasioni privilegiate per un esteso ed impegnato dialogo del PCI con i suoi militanti con tutti i lavoratori e i cittadini».

Sulla campagna per la sottoscrizione torneremo: ora vogliamo chiederci quali sono i problemi economici e finanziari che deve affrontare un Partito come il nostro.

Vorrei iniziare con una sottolineatura positiva che può aiutare a comprendere la dimensione degli impegni che abbiamo di fronte. Se ci riferiamo alla crescita degli obiettivi e dei traguardi conseguiti negli ultimi cinque anni, si può affermare realisticamente di aver raggiunto apprezzabili risultati. L'aumento delle entrate è stato consistente, ma non corrisponde all'aumento dei costi di gestione del Partito intervenuti in particolare per far fronte agli impegni assunti dopo l'avvicinamento del '73 e '74 e all'ingresso di tecnologie più sofisticate e avanzate nel settore dell'informazione e della propaganda. Il dato preoccupante è che il «costo» della spesa cresce più del tasso di inflazione, e ciò ci costringe a una continua e affannosa rincorsa. Pieni conto motore e che il contributo del finanziamento pubblico non è indicizzato.

Parliamo del tesseramento. Si può fare realisticamente di più? Esistono all'interno di questa «voce» zone d'ombra su cui si può intervenire? C'è intanto un aspetto significativo. L'entrata finanziaria globale per tessera-

mento ha subito un «raffreddamento» dovuto al calo relativo degli iscritti; qui il corollario è eminentemente politico: un impulso deciso al proselitismo. Uno sguardo al di là, per nuove energie umane da conquistare all'impegno nel PCI. E anche per la media tessera: qui è necessario recitare il diario esistente tra i punti più alti e quelli più bassi. Abbiamo gli strumenti per una verifica: l'analisi dei cartellini raccolti e la stampa centralizzata delle tessere può permetterci l'elaborazione di proposte tendenti a fissare obiettivi più ambiziosi e corrispondenti alla realtà sociale degli iscritti.

Altro problema è quello di far superare a un gruppo di Federazioni la situazione del mancato introito delle quote finanziarie spettanti per il tesseramento. Non è una misura di pura contabilità: si tratta in molti casi di un tessuto di fiducia che spesso si è venuto logorando nel rapporto tra Federazioni e Sezioni. Ma non vorremmo dare l'impressione che accorgimenti e calibrati interventi — pure importanti — esauriscano la sostanza del nostro impegno. Noi siamo convinti che il problema del finanziamento pubblico e dell'autofinanziamento dei partiti investe la sostanza stessa della nostra democrazia. E il lavoro nostro per acquisire sempre nuove risorse al Partito dovrà accentuare questa impostazione di base... autofinanziamento come impulso alla democrazia, anche fuori dei «confini» del nostro Partito. E l'autofinanziamento è anche garanzia di autonomia politica e di indipendenza di giudizio.

Vuoi spiegare con qualche esempio questa impostazione? Intanto, il finanziamento pubblico — per il quale ci siamo battuti — deve significare «trasparenza». I cittadini devono poter vedere dentro i partiti. «Case di vetro» e non bunker di cemento armato, e noi sappiamo se ce n'è bisogno, oggi più di ieri. Ma la voce fondamentale — per noi comunisti — è l'autofinanziamento. E l'autofinanziamento significa rapporto di robusta fiducia con i nostri iscritti,

con i nostri elettori. Ma dovremo fare di più: il PCI deve riuscire a parlare e chiedere sostegno ad aree più vaste e necessariamente diverse dalle zone di influenza tradizionale. È solo un problema di sviluppo della capacità di attrazione dei comunisti? Lo penso sia un impegno di allargamento della democrazia reale nel nostro Paese.

Ma c'è un'altra questione che tocca l'assetto dello Stato democratico: quella relativa allo status giuridico ed economico degli amministratori pubblici.

Una questione annosa e mai risolta. Non è uno scherzo quando sottolineiamo l'aumento degli impegni finanziari intervenuti dopo le nostre ultime avanzate elettorali. Il Partito paga oggi a spese di una cinquantina di assessori, di sindaci, di eletti in organismi pubblici. L'indennità prevista dalle leggi dello Stato è irrisoria, al di sotto dell'equivo di sussistenza. E l'impegno pubblico è totalizzante, il lavoro dell'amministratore richiede un impegno a tempo pieno, pienissimo. È solo una palla al piede per le nostre finanze? Io direi che è questione di funzionamento della democrazia, o meglio di democrazia che non funziona. Per noi e per tutti gli altri partiti. Del resto, sono anni che questo problema insieme allo stato giuridico degli amministratori locali è all'ordine del giorno assieme a quello più generico della riforma delle autonomie locali.

Torniamo al Partito. Il decentramento avviato dagli ultimi congressi regionali ha formazione delle zone, ha

creato nuovi problemi finanziari?

Qui un appunto critico. Nonostante le indicazioni della Direzione che il decentramento non doveva comportare un aumento numerico degli apparati, nei fatti in una serie di situazioni si è verificato un aumento. Siamo solo agli inizi dell'operazione, e se non ci saranno indicazioni precise si rischia di dare avvio a una lievitazione degli apparati anche dove si pone, in generale, l'esigenza di una riduzione, mentre problemi di qualificato rafforzamento dovranno, in particolare, essere affrontati nel Mezzogiorno nel quadro di una solidarietà anche finanziaria di tutte le organizzazioni di Partito. Ma la solidarietà non basta, se manca un nuovo slancio da parte delle stesse organizzazioni di Partito del Mezzogiorno e delle Isole. Ecco perché non è più eludibile — con le dovute differenziazioni — l'esigenza di una utilizzazione razionale di tutte le forze impegnate nel lavoro di Partito. E anche vero che per svolgere l'attività politica le nuove strutture decentrate hanno necessità di reperire risorse finanziarie nuove. Il primo obiettivo è quello di un rigoroso rispetto nei versamenti delle quote spettanti ad ogni livello di struttura organizzativa.

Dalle cose che dici emergono grossi problemi. Quali? Certo, esistono preoccupazioni ma anche certezze positive, fondate — pe quanto ci riguarda — sullo sviluppo

dell'autofinanziamento nel corso di questi anni. L'autofinanziamento si fonda sullo sforzo e il lavoro dei nostri militanti che hanno presente con chiarezza che la battaglia politica è ideale che condiziona essere corretta, oltre che dall'impegno e dall'attività di ogni giorno, anche da un sostegno finanziario adeguato. A differenza di altri partiti, come è ampiamente dimostrabile, le nostre entrate, proprio in relazione a quello che ho detto finora, e per usare un'espressione tipica della pubblica amministrazione, sono «certe e ricorrenti». E sulla base di queste certezze politiche che siamo in grado di programmare l'attività finanziaria del Partito e, quindi, di porci e di porre obiettivi che consentano, ad un tempo, il rafforzamento delle nostre strutture e correlati investimenti.

Uno sguardo all'immediato futuro, e, soprattutto, alla sottoscrizione per la stampa comunista.

Per la sottoscrizione della stampa l'obiettivo previsto l'anno scorso fu di 17 miliardi, mentre le somme raccolte hanno raggiunto i 18 miliardi. Anche in considerazione di ciò, si rendono realistiche e largamente realizzabili le proposte elaborate dalla nostra Sezione che ammontano a 20 miliardi per l'82. Ma aggiungerei che diventa troppo rischioso affidare l'entrata della sottoscrizione per la stampa solo alle Feste dell'Unità, e oggi purtroppo la quasi totalità delle Federazioni si affidano esclusivamente a questo importante appuntamento annuale. È indispensabile allora rilanciare con la sottoscrizione «porta a porta» (per intenderci: cartelle e bolli stampa) sviluppando una campagna nazionale adeguata, sorretta dalla nostra stampa, sostenuta politicamente da tutti i gruppi dirigenti. La sottoscrizione individuale consente inoltre, il consolidamento del rapporto tra Partito, militanti, elettori ed elettori comunisti, e i cittadini vogliono costruire insieme a noi l'alternativa democratica.

g. f. m.

Da tutto il Paese tanti nuovi lettori Abbonati e vinci!

PRENDE la via in tutto il paese la grande stagione della stampa comunista. Centinaia di migliaia di persone — lavoratori, giovani, donne — non mancheranno al tradizionale appuntamento con l'Unità, con Rinascita, con il PCI.

Dovunque, nelle città e nelle campagne, nelle marine e lungo il corso del Po, nei centri industriali e nei villaggi di montagna, prenderà vita un giorno dopo l'altro la più grande e diffusa campagna di incontri politici di spettacolo, di feste che l'Italia conosca.

«Donne di maggio» si intitola la manifestazione d'apertura in corso già oggi a Bologna, e a migliaia seguiranno in questi mesi, fino alla Festa nazionale

di Pisa e oltre.

Una grande occasione dunque per consolidare il rapporto della stampa comunista con i lettori, per estenderlo, per conquistare nuovi abbonati, per raggiungere nuovi amici. E per partecipare alla straordinaria campagna di abbonamenti a premio che anche quest'anno il nostro giornale vuole lanciare.

SEI GIÀ ABBONATO?

Se è così avrai potuto apprezzare quanto sia importante il fatto che ogni mattina il giornale ti possa raggiungere con le sue informazioni, i suoi commenti, le sue proposte, i suoi interrogativi. Ciò che

ti chiediamo è di trovare un nuovo abbonato, un lettore discontinuo, un collega di lavoro o un amico che si voglia aggiungere ai moltissimi che l'abbonamento già lo fanno regolarmente.

LA TUA SEZIONE PREPARA LA FESTA?

Il modo migliore per accentrare il carattere politico è quello di mettere l'Unità e Rinascita al centro delle iniziative: non può mancare lo stand nel quale si organizza la diffusione e si programma la ricerca di nuovi abbonati. E sarà importantissimo che fra i

premi delle lotterie, consueti in ogni festa, vengano inseriti due, tre, cinque, dieci abbonamenti al quotidiano e alla rivista del partito. Nel bilancio della festa, insomma, i nuovi abbonamenti debbono trovare una «voce» specifica.

LA TUA SEZIONE È GIÀ ABBONATA?

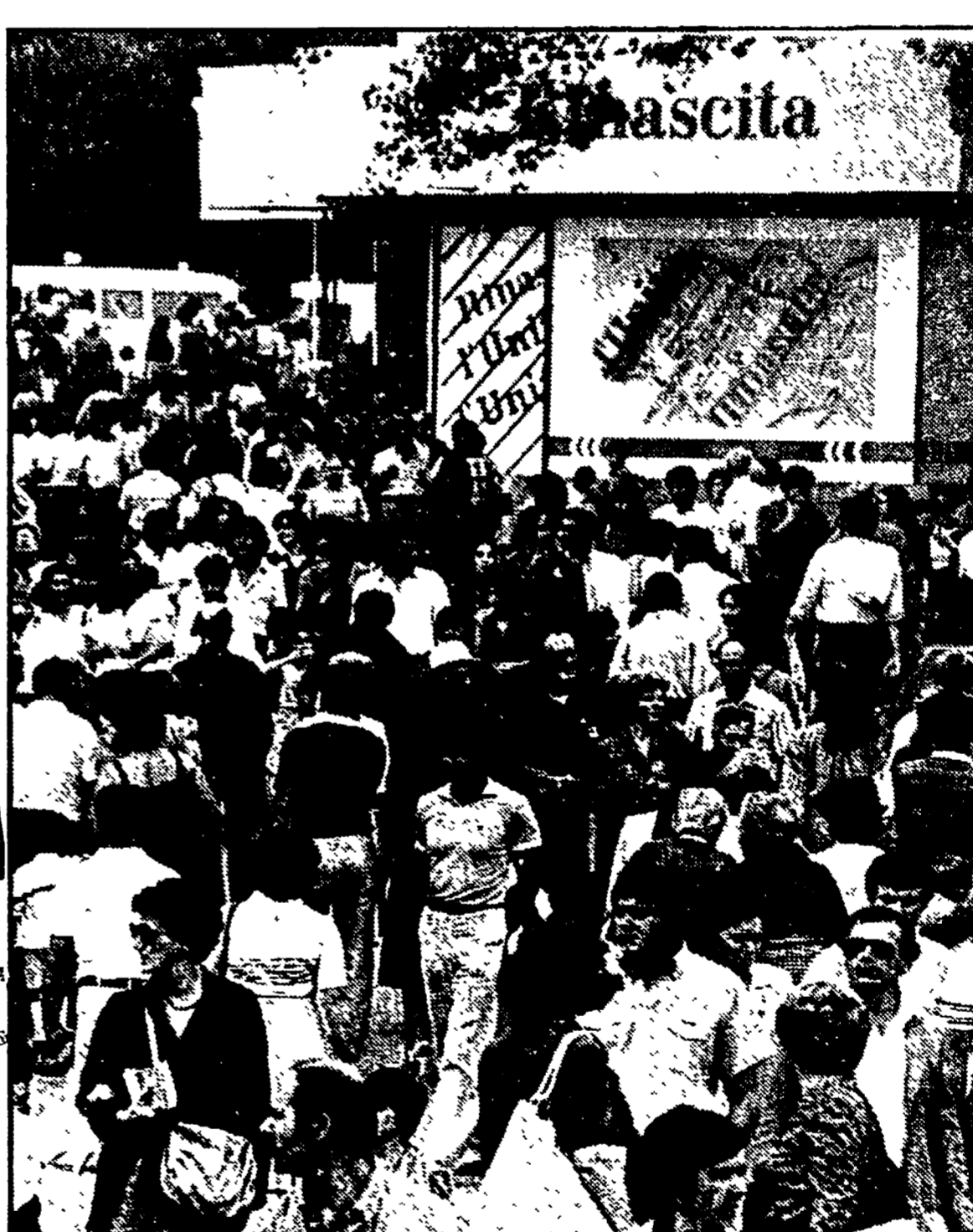
Quasi sempre è così; se non lo fosse questo è il momento migliore per dar corso all'invio. Ma anche se la Sezione è già abbonata, basta guardarsi attorno per notare quanto spazio (e quanta necessità di lettura) vi sia ancora. La biblioteca comunale, la casa del popolo, il luogo di incontro dei giovani, la sede di un circolo o di una associazione democratica, la bacheca, la cooperativa: cento sono le sedi della vita associata, e in ciascuna di esse l'Unità quotidiana introduce elementi di dibattito, di riflessione, di crescita culturale e politica, di proficuo confronto.

Al termine faremo il conto. E ci accorgiamo che anche quest'anno, come già l'anno scorso, questa campagna straordinaria avrà fatto guadagnare al giornale dei comunisti nuove migliaia di abbonati di lettori assidui, di amici di ogni giorno. E un obiettivo possibile, a condizione che ogni militante, ogni dirigente, ogni attivista lo senta come proprio.

Sappiamo tutti che il nostro quotidiano è impegnato in una grande impresa che è al tempo stesso politica e giornalistica. L'introduzione di nuove, avanzatissime tecnologie negli stabilimenti tipografici di Roma e di Milano consentirà di rendere più razionale l'organizzazione del lavoro, di migliorare la qualità del prodotto, di farlo più rispondente agli accresciuti bisogni di informazione.

Una grande impresa, che è possibile continuare e condurre a compimento solo con l'aiuto generoso di migliaia di compagni, di amici, di sostenitori. Allargare la «piattaforma» dei lettori è il modo più concreto di accompagnare questo sforzo per far avanzare la prospettiva dell'alternativa democratica e del rinnovamento.

Siamo duociosi. Le esperienze del passato, la consapevolezza del presente, il bisogno di costruire un nuovo futuro per i lavoratori e per il paese, tutto questo ci rassicura che anche quest'anno, insieme, faremo un grande passo in avanti.



Folla di visitatori lungo uno dei viali del festival nazionale dell'Unità l'anno scorso a Torino.

Sottoscrizione nazionale per il PCI e la stampa comunista 1982

Lire 50.000
 Lire 20.000
 Lire 10.000
 Lire 5.000
 Lire 2.000
 Lire 1.000

Si rinnova il «Concorso-estate» che lo scorso anno ha portato migliaia di nuovi abbonati Centomila lire per cento premi

Ecco l'occasione per volare a Cuba con l'Unità-vacanze. Il conto corrente, il viaggio, il tesseramento ai nostri uffici di Roma e di Milano (o in Federazione o nella Sezione di appartenenza) mettono in grado di vincere un soggiorno davvero interessante.

Parliamo del tesseramento. Si può fare realisticamente di più? Esistono all'interno di questa «voce» zone d'ombra su cui si può intervenire? C'è intanto un aspetto significativo. L'entrata finanziaria globale per tessera-

e chiavi di una motocicletta Gilera sono pronte. Abbiamo anche in consegna quelle di una cabina per due persone sulla crociera del Festival de l'Unità sul mare 1983.

Parigi, la Torre Eiffel ti aspettano con la Festa dell'Humanité. Ci sono tanti modi per andarci con l'Unità-vacanze. Noi te ne proponiamo uno in più: partecipi al «Concorso abbonamenti a premi» che lanciamo da oggi per tutta l'estate e se sei fortunato nell'estrazione puoi andarci gratuitamente. Centomila lire aiutano la stampa comunista e ti offrono anche la possibilità di un viaggio molto bello. Il viaggio è per 2 persone.

abbonamento non deve servire solo per te. Puoi utilizzarlo anche per gli altri: una casa del popolo, una biblioteca, un locale pubblico, un bar frequentato, un punto di ritrovo o alla fermata del tram del metrò. La bacheca per l'effusione, se ti serve, puoi chiederla.

Tante macchine fotografiche per fissare una immagine, ricordare una manifestazione, in una pellicola il lavoro della tua Sezione o il tuo impegno politico personale. Ce ne sono tante fra i premi del nostro concorso abbonamenti estate.

la Storia fotografica del PCI, i comunisti nella storia d'Italia; Le donne nella storia d'Italia; l'Italia vista dal cielo; sono soltanto alcuni titoli delle decine di opere che abbiamo scelto fra quelle per premiare i nostri lettori più affezionati; i nostri abbonati, appunto.

NORME DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Partecipano al concorso e premi tutti coloro nel periodo 1° Giugno - 31 Ottobre 1982 sottoscrivano un nuovo abbonamento a l'Unità o a Rinascita (sia alla tariffa speciale cumulativa di lire 100 mila, sia alle normali) annuale o semestrale.

L'abbonamento a tariffa speciale prevede l'invio de l'Unità per 6 giorni alla settimana, l'abbonamento a tariffa normale dovrà essere a 7, 6 o 5 giorni settimanali per dare diritto alla partecipazione all'estrazione dei premi.

Parteciperanno all'estrazione due figure distinte: a tutti coloro che avranno sottoscritto un nuovo abbonamento annuale o semestrale all'Unità o a Rinascita; b) tutte quelle organizzazioni del PCI che avranno raccolto i nuovi abbonamenti oggetto del primo sorteggio.

Verranno effettuati quindi due sorteggi distinti sulla base

di due elenchi di premi. Si intende che le organizzazioni parteciperanno al concorso con un numero di possibilità pari al numero di abbonamenti inviati. L'estrazione avverrà il 10 Dicembre 1982 presso la sede di Roma dell'Unità, alla presenza di un funzionario delegato del Ministero delle Finanze.

Il concorso è valido solo per l'Italia.

(Autorizzazione del Ministero delle Finanze in corso).

PREMI PER LE ORGANIZZAZIONI PCI

1° - Arredamento completo per ufficio - produzione Cooperte di Reggio Emilia - modello Symbol;

2° e 3° - Viaggio a Parigi in occasione del Festival Humanité 1983 per due persone - organizzazione Unità Vacanze;

4°, 5°, 6° e 7° - impianti di diffusione audio - Ditta R.C.F. - consistente in amplificatore, trombe, microfono, megafono;

8° e 9° - Enciclopedia animali

«Urania» - 7 volumi TETI Editore 10°, 11° e 12° - Macchina fotografica Revue AC3 - Ditta Foto Quelle International;

dal 13° al 22° - Storia fotografica del PCI - 2 volumi - Editori Riuniti;

dal 23° al 32° - I comunisti nella storia d'Italia - 2 volumi - TETI Editore;

dal 33° al 37° - 5 volumi fotografici, geografico-divulgativi - Edizione De Donato;

dal 38° al 40° - Le donne nella storia d'Italia - 2 volumi - TETI Editore;

dal 41° al 45° - I comunisti raccontano - 2 volumi - TETI Editore;

dal 46° al 50° - Storia fotografica del lavoro - Edizione De Donato.

PREMI PER SINGOLI SOTTOSCRITTORI

1° - Viaggio a Cuba per due persone (1983) - organizzazione Unità Vacanze;

2° - Moto Gilera modello 200T4C;

3° - Crociera «Festa de l'Unità sul mare» per due persone - estate 1983 - organizzazione Unità Vacanze;

4°, 5° e 6° - Enciclopedia animali «Urania» - 7 volumi - TETI Editore;

7°, 8°, 9°, 10° e 11° - «I grandi movimenti politici e sociali d'Italia» - 6 volumi - TETI Editore;

dal 12° al 21° - 5 volumi fotografici geografico-divulgativi - Edizione De Donato;

dal 22° al 41° - Macchine fotografiche Revue modello Pocket FTM - Ditta Foto Quelle International;

dal 42° al 46° - «l'Italia dal cielo» - autore Folco Quilici - Edizione De Donato;

dal 47° al 50° - Storia fotografica del lavoro - Edizione De Donato.

Tariffe di abbonamento

l'Unità
12 MESI: 7 numeri L. 105.000 □ 6 numeri L. 90.000 □
5 numeri L. 78.000 □
6 MESI: 7 numeri L. 52.500 □ 6 numeri L. 45.000 □
5 numeri L. 40.500 □

Rinascita
12 MESI: L. 32.000 □ 6 MESI: L. 16.000 □

Campagna straordinaria a tariffa speciale cumulativa

l'Unità (6 numeri settimanali)
più Rinascita

Annuale lire 100.000 - Semestrale lire 50.000

Tariffe valide per l'Italia